



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

11 Dicembre 2020

LASICILIA



Ragusa

COVID

**Un giorno senza morti
e aumentano i guariti**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

**«Ritorno in classe
con un sostegno»**

VALENTINA MACI pag. III

CAPORALATO

**Vittoria capofila
con fondi e progetto**

GIUSEPPE LA LOTA pag. VI

Si muore di meno, si guarisce molto di più

Covid. Nella giornata senza decessi (il totale dall'inizio della pandemia è 129) arrivano altre buone notizie con 193 negativizzati (ad oggi 4003) e un significativo calo anche dei casi positivi: meno 110 in tutta l'area

A Ragusa Rsa
attrezza una sala
degli abbracci, a
Vittoria chiesto
sostegno dopo il
ritorno a scuola



L'inerzia è cambiata. Si muore di meno e si guarisce di più. Ieri, giornata senza decessi (i morti dall'inizio della pandemia sono stati 129), arrivano altre buone notizie con 193 negativizzati (allo stato attuale in tutto sono 4003) e un calo significativo anche per quanto riguarda i casi positivi, vale a dire meno 110 in tutta l'area iblea. Intanto, a Ragusa una Rsa ha attrezzato una sala degli abbracci (nella foto) per gli anziani mentre a Vittoria è stato chiesto il sostegno per gli studenti dopo il ritorno a scuola.

Vittoria. La città capofila con un progetto e fondi ministeriali Contro sfruttatori e caporali dei campi

Un milione e 683 mila euro per un progetto che si inserisce nel "Pon Legalità - interventi per l'ospitalità dei lavoratori stagionali ed il contrasto al fenomeno del caporalato". Il via libera arriva dal ministero dell'Interno con l'obiettivo di tutelare i lavoratori del settore agricolo e creare centri per l'accoglienza con strutture per erogare servizi. Vittoria diventa Comune capofila nella lotta al caporalato grazie all'occhio di riguardo dal Viminale verso il territorio agricolo ipparino.

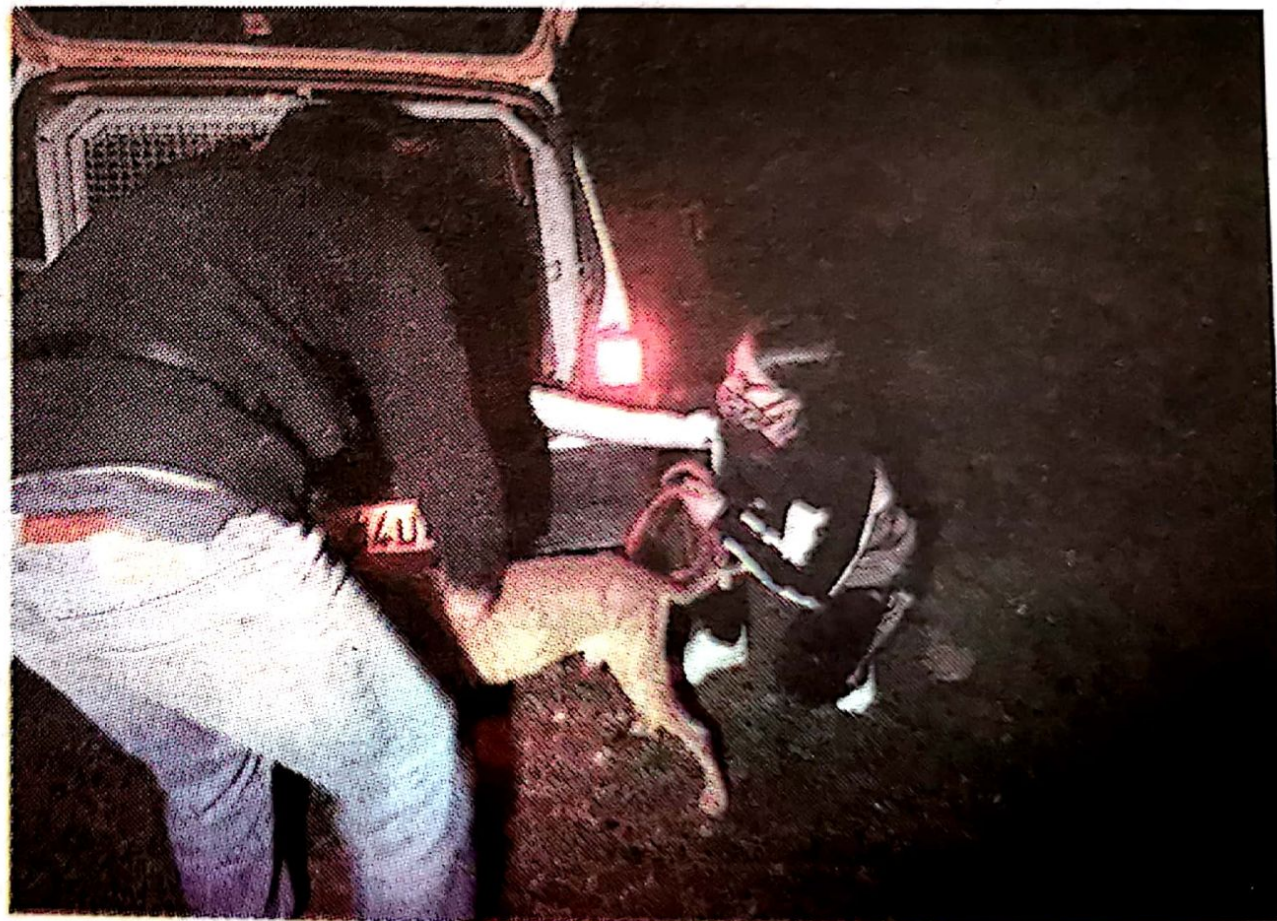
GIUSEPPE LA LOTA pag. VI



Vittoria. L'altra è morta di stenti tra le carezze dei volontari

Due pitbull incatenati: solo uno si salva

È morta tra le mani e le carezze dei volontari, carezze che probabilmente non aveva mai ricevuto nel corso della sua breve vita. Quella che si è presentata nel pomeriggio di martedì ai volontari dell'Oipa (organizzazione per la protezione degli animali) è stata una campagna degli orrori: due giovanissimi pitbull, un maschio e una femmina di circa 2 anni, erano legati a due alberi con delle catene cortissime e logorate. Il maschio è stato portato in un canile ma non è ancora fuori pericolo.



Primo Piano

Un giorno senza decessi e guariti in netto aumento ma rilassarsi non si può

Covid. Ben 193 in più i pazienti iblei che si sono «negativizzati» e che adesso dall'inizio della pandemia in provincia sono 4005

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Non ci sono stati decessi di persone positive al Covid 19 nelle giornate tra mercoledì e giovedì (mattina) in provincia di Ragusa. È questo il dato legato alla situazione Covid più importante delle ultime 24 ore insieme al numero dei guariti, 193 in più rispetto al dato precedente. In provincia di Ragusa i guariti da Coronavirus, dall'inizio della pandemia, sono saliti a 4005. Rimane fermo a 129 il numero delle persone positive al Covid decedute dall'inizio dell'emergenza sanitaria.

Continuano poi a diminuire in maniera costante e significativa i positivi che adesso, complessivamente, sono 1296, ben 110 in meno rispetto alle 24 ore precedenti e, di questi, 1208 sono in isolamento domiciliare, 17 si trovano alla Rsa Covid e 71 negli ospedali Covid iblei. Ecco la situazione dei positivi nei 12 Comuni ragusani, confrontata con i numeri del giorno precedente: Acate 78 (-1 rispetto a ieri), Chiaramonte 37 (+4), Comiso 185 (-25), Giarratana 9 (-), Ispica 13 (-), Modica 177 (-15), Montebello 17 (-3), Pozzallo 49 (-15), Ragusa 237 (-25), Santa Croce Camerina 18 (-), Scicli 66 (-2), Vittoria 314 (-24).

A questi vanno aggiunti 8 positivi non residenti in provincia e che per svariati motivi si trovano nel Ragusano, oppure non caricati nei database dei Comuni di residenza. Sono 7 in meno, rispetto al bollettino di cui abbiamo dato nota ieri, i ricoverati, ecco come sono distribuiti i 71 pazienti Covid nei tre ospedali Covid Giovanni Paolo II di Ragusa, Maggiore di Modica e Guzzardi di Vittoria: 32 al Giovanni Paolo II (16 in Malattie Infettive, 1 in Area Grigia, 8 in Area Covid, 7 in Terapia Intensiva), 10 al Maggiore di Modica (4 in Malattie infettive, 6 in Area Covid), 29 al Guzzardi di Vittoria (26 in Area Covid, 3 in Terapia Intensiva).

● In calo anche i positivi, 1296, ben 110 in meno rispetto all'ultima rilevazione

Per quanto riguarda il numero dei tamponi effettuati dall'inizio della pandemia, 69.208 sono i molecolari, 17.732 i sierologici, 53.057 i test rapidi, per un totale di 139.997 tamponi realizzati.



A Pozzallo continuano a creare apprensione le condizioni dell'infermiere ricoverato al Giovanni Paolo II. Il sindaco, Roberto Ammatuna, s'informa costantemente sullo stato di salute dell'operatore sanitario ag-

giornando anche l'intera cittadinanza. «Il nostro caro concittadino ricoverato in Rianimazione - ha scritto il sindaco della città marinara su facebook - si trova in condizioni stazionarie. Sono in continuo contatto con i medici dell'Unità Operativa che seguono il caso con molta attenzione. Vi terrò informati».

Intanto, pur salutando con favore il calo dei contagi quasi in ogni città, i sindaci continuano a lanciare appelli ai cittadini perché continuino a rispettare le norme anti-covid. In tal senso si avvicina il periodo più delicato, quello in cui tutti i cittadini saranno chiamati al grande senso di responsabilità. Le festività natalizie non devono far perdere di vista la necessità di fare di tutto per evitare la diffusione del contagio. Ricongiungimenti familiari o tra amici e shopping possono rappresentare occasioni per favorire assembramenti ad altissimo rischio. È per questo che da ora in avanti, ancor più di prima, l'attenzione delle istituzioni sarà massima e i controlli capillari per cercare di evitare che vengano vanificati gli sforzi fatti fino a oggi. Le previsioni di una possibile terza ondata mettono in allerta i sindaci che continuano a ricordare ai propri concittadini di osservare le regole fondamentali, a partire dall'uso della mascherina, dal rispetto della distanza di almeno un metro tra le persone.

«Non basta tornare in classe servono supporti aggiuntivi»

Dopo la ripresa delle lezioni in presenza nell'ex zona rossa, Idea Liberale chiede l'impiego di equipe socio-psicopedagogiche nelle scuole

VALENTINA MACI

VITTORIA. Il giorno dopo il ritorno tra i banchi a Vittoria, ex zona rossa insieme a Comiso e Acate, Idea Liberale di Vittoria interviene: "Considerata l'eccezionalità della situazione, è necessario proporre un supporto alle scuole con le equipe socio-psico-pedagogiche". "La scuola è stata una delle prime istituzioni ad adottare misure di prevenzione per fronteggiare la diffusione del covid19. La sospensione delle attività didattiche in presenza - continua Idea Liberale - non ha richiesto solamente il ripensamento della didattica e la ridefinizione delle modalità di insegnamento-apprendimento a distanza, ma ha anche interrotto improvvisamente la partecipazione a un contesto socio-educativo fondamentale per bambini e ragazzi, stravolgendo routine funzionali ai percorsi di crescita di ciascuno".

È quanto afferma il presidente del movimento vittoriese, Giuseppe Scuderi, alla luce del fatto che, lunedì, sono riprese le attività scolastiche in presenza in tutto il triangolo ipparino - Vittoria, Comiso e Acate - dopo che l'intera area stata posta in zona rossa.

"Abbiamo auspicato - afferma Scuderi - che questo ritorno tra i banchi, ancorché contestato, potesse arrivare finalmente, seguendo ovviamente tutte le prescrizioni legate alla sicurezza. Perché sappiamo che non si può scherzare con il

virus, nemico invisibile. I protocolli di sicurezza ci sono. E, quindi, è necessario che possano essere applicati nella maniera più stringente. Sarebbe, inoltre, opportuno che il governatore Musumeci non adotti, in futuro, ordinanze più restrittive rispetto alle norme nazionali. In ogni caso, secondo noi, il rientro a scuola non può configurarsi come semplice ripresa delle attività didattiche in presenza, ma deve prefigurare spazi e modi, adeguati alle varie fasce di età, con cui ripercorrere tanto l'esperienza vissuta nelle settimane di sospensione quanto il ritorno a una normalità che sarà necessariamente differente da prima".

"È dunque necessario - conclude Scuderi - che possa essere proposto un supporto alle scuole, con le equipe socio-psico-pedagogiche, per affrontare questa esperienza, con particolare attenzione alla gestione dei vissuti e delle emozioni che tutti hanno affrontato in questo complesso periodo. Ci sono parecchi e-



Gli studenti hanno bisogno di sostegno psicologico

lementi che toccano, da vicino, direttamente e indirettamente, il mondo della scuola. E non si può fare finta di nulla ma è necessario predisporre un piano specifico. Speriamo che il Comune, in questa direzione, si possa attrezzare per fornire il supporto necessario".

La scuola, intanto, continua ad andare avanti e siamo già a venerdì.

I primi giorni in presenza sono passati, non senza qualche attrito tra le famiglie che avrebbero voluto proseguire con la Dad, le famiglie che volevano tornare a scuola, e la stessa istituzione scolastica. Alcune classi delle scuole di Vittoria hanno avuto poche presenze, altre, invece, hanno visto sui banchi tutti gli studenti. La sensazione, comunque, è

quella dell'emergenza. Si è partiti dalla didattica a distanza di lunedì e siamo arrivati a venerdì in presenza. Cambiamenti, che sembrano poco ma segnano tanto. La didattica integrata ha favorito il continuum scolastico alla maggior parte degli studenti con una didattica diversa ma pur sempre proficua.

Sicuramente, la cosa in positivo è certamente aver rivisto tra i banchi i bambini e i ragazzi che hanno bisogno del sostegno, i più fragili. Per loro, per chi almeno non ha potuto fruire al 100% della didattica a distanza, tornare a scuola e riprendere abitudini, ritrovare i compagni, continuare con un percorso che si era inceppato a causa della pandemia e del crescere dei contagi.

La scuola riacquista ogni giorno il suo valore essenziale nella società, per l'importanza che riveste nella crescita e nella formazione di ogni cittadino. E se la terza ondata dovesse arrivare o dovessero tornare i lockdown questo, in ogni caso e comunque la si pensi, sarà stato un periodo che avrà dato una speranza che il mondo possa tornare alla normalità. Nonostante di normale, ormai, ci sia ben poco, a scuola e fuori.

«I vigili urbani di Vittoria sotto organico e super impegnati» Sviluppo Ibleo chiede alla Prefettura di dare input e risposte

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Cosa può fare il prefetto per migliorare le condizioni di lavoro della Polizia municipale di Vittoria e per farne potenziare l'organico sotto dimensionato? Fermo restando che solo concorsi pubblici possono immettere personale nuovo nella pubblica amministrazione, Sviluppo Ibleo, il movimento civico fondato e diretto da Andrea La Rosa, ex vice sindaco e assessore alla Polizia municipale, scrive al prefetto Filippina Cocuzza per avere delle risposte in merito. "A Vittoria - scrive La Rosa - il disagio sicurezza va affrontato ad ampio raggio, chiedendo in primis alla Commissione prefettizia di rivedere l'organico della polizia municipale. Gli agenti sono impegnatissimi su più fronti ma con una pianta organica sottodimensionata e che deve essere migliorata oltre che va-

lorizzata con riferimento alle risorse già esistenti. Auspichiamo che la città possa essere posta sotto attenzione anche per quanto riguarda le piccole cose, innanzitutto con il rispetto degli impegni che le istituzioni ai più alti livelli avevano assunto con la stessa città, cioè presenza costante dell'esercito nei punti sensibili della città e collaborazione con le forze dell'ordine già impegnate a portare avanti l'ottimo lavoro che svolgono".

A perorare la causa di un corpo carente di risorse umane e di mezzi tecnici si sono già occupati i sindaca-

ti locali. Adesso La Rosa, che da ex assessore conosce i problemi del comparto, alza il livello d'attenzione. "Intendo manifestare - continua La Rosa - la mia personale vicinanza alla polizia municipale che merita un progetto di riforma in termini di valorizzazione delle professionalità, di gratificazione economica e, non ultimo né meno importante, di salvaguardia della dignità lavorativa. Una iniziativa di enorme portata politico amministrativa, estremamente apprezzata dalla precedente amministrazione, e con le organizzazioni sindacali di categoria che puntano ad essere coinvolte nell'importante progetto di riforma per non parlare delle singole competenze provenienti da tutto il territorio siciliano. Riteniamo opportune risposte efficaci come sono certo che la Prefettura sarà in grado di dare anche su questo fronte molto delicato".



La polizia locale in attività

«Necessaria una riforma del corpo di polizia»

I saldi al tempo del Covid, al via dal 2 gennaio «Ma già fin da adesso e sino al 31 dicembre è possibile attuare delle attività promozionali»

MICHELE FARINACCIO

Il 2 gennaio 2021 è la data di avvio dei saldi invernali in Sicilia e, quindi, anche in provincia di Ragusa. Allo stato attuale, c'è la possibilità, per le varie attività commerciali, di effettuare promozioni sino al 31 dicembre di quest'anno. A sottolinearlo è Daniele Russino, presidente provinciale Federmoda Ragusa. «Come già è avvenuto con i saldi estivi - chiarisce Russino - sono state assunte decisioni diverse in merito alla data di avvio di sconti e vendite promozionali nei negozi a causa del delicato e complesso momento che sta attraversando il settore moda nella stagione invernale 2020. Non sono da sottovalutare, infatti, le molte restrizioni alle attività economiche e l'impossibilità degli spostamenti per motivi di shopping. Da sempre i saldi costituiscono un volano d'affari importante per l'economia e soprattutto un'opportunità per i consumatori, che sono invogliati all'acquisto e hanno modo di comprare i prodotti tanto desiderati a prezzi ribassati. Ma non solo, perché contribuiscono anche ad aiutare i negozi. Grazie ai saldi, infatti, gli esercizi commerciali incassano la liquidità necessaria per pagare tasse, dipendenti, fornitori, affitti, costi fissi e utenze e sono in grado di far fronte agli investimenti necessari agli ordinativi delle nuove collezioni. Tuttavia, non rappresentano certo un momento di sviluppo dei nostri negozi, perché erodono marginalità. Per questo, tra le altre cose, la federazione Moda Italia pone



un problema di concorrenza e di democrazia economica rispetto alle politiche commerciali dei colossi del web, che ottengono nel nostro Paese grandi ricavi pagando bassissime tasse. Occorre una web tax per poter operare sullo stesso mercato a parità di regole».

È il presidente Confcommercio della provincia di Ragusa, Gianluca Manenti, aggiunge: «Per il corretto svolgimento dei saldi invernali, Concommercio e Federmoda hanno predisposto una sorta di decalogo per fare in modo che siano seguite delle regole

cosicché gli acquisti possano essere effettuati in modo sicuro e trasparente. Il decalogo prevede regole che conosciamo tutti ma che è bene rammentare: distanziamento sociale, disinfezione delle mani, utilizzo delle mascherine, cambio dei capi, prova dei capi, pagamenti, indicazione del prezzo, riparazioni, affissione dei cartelli nei negozi sul numero massimo di clienti contemporaneamente ammesso e altre regole».

L'associazione di categoria ha anche preso posizione a favore dei pubblici esercizi «sui quali il governo ha prati-

camente scaricato l'onere di appiattare la curva dei contagi». Parole amare quelle che arrivano dallo stesso Manenti, che, anche a nome degli iscritti Fipe, ha parlato di «una decisione politica, certamente legittima, ma che denota un accanimento pericoloso verso il settore, nonostante sia stato ampiamente dimostrato che i pubblici esercizi sono luoghi sicuri, anche in ragione dei rigorosi protocolli sanitari che sono stati loro assegnati».

«Ecco perché, con la chiusura o la limitazione degli orari di queste attività - ha detto Manenti - le stesse si stanno facendo carico di un problema sociale collettivo, ma questo sacrificio mette a repentaglio la sopravvivenza stessa del settore. Ed ecco perché, chi ha messo le attività in queste condizioni ha il dovere di provvedere a ristorare adeguatamente le nostre imprese, in base alla reale perdita di fatturato. Dopodiché ha il dovere di aprire un tavolo di confronto permanente per porre le basi di una ripartenza definitiva e sicura, che non può essere più procrastinata. Questo non è più il tempo di parlare di distanziamento tra i tavoli e di mascherine - aggiunge Manenti - È ora di discutere di come ridurre i costi fissi delle nostre attività, canoni di locazione, utenze, assicurazioni, tasse locali e oneri finanziari. Ed è il momento di individuare soluzioni che garantiscano nuova liquidità ai pubblici esercizi, con piani di ammortamento sostenibili. Serve, insomma, un piano per le riaperture e la ripartenza di un settore strategico per il Paese».



FEDERMODA. Russino e Manenti chiariscono quali sono le indicazioni che è meglio seguire

Primo Piano

Caporalato, Vittoria capofila nel contrasto

Via libera. Il ministero dell'Interno dà il via libera ad un innovativo progetto con fondi per oltre un milione e mezzo con l'obiettivo di tutelare i lavoratori meno protetti nel settore agricolo e realizzare strutture con servizi dedicati



**I commissari
«Veri strumenti
per dire basta
ai reati più odiosi»**

VITTORIA. Prima di congedarsi da Vittoria, la prossima primavera, per la Commissione straordinaria il grosso finanziamento ottenuto dal Comune di Vittoria (capofila) rappresenta un altro risultato da aggiungere in bacheca.

«Le schiavitù sono state abolite da secoli - dice il commissario Filippo Dispenza - il caporalato, ovvero l'illecita intermediazione di manodopera, basata sullo sfruttamento dell'attività lavorativa, credo sia uno dei più odiosi crimini contro l'umanità. Perché sfruttare la necessità di esseri umani, spesso stranieri ed alla ricerca di condizioni di vita migliori dei Paesi di loro provenienza, di accettare lavori tra i più umili, oltre che tra i più faticosi, ledendo anche irreparabilmente la loro dignità, vuole semplicemente significare un ritorno ad un triste passato, all'epoca in cui era ritenuto legittimo l'aberrante ricorso alla schiavitù per i lavori più faticosi (spesso quello dei campi) ed umilianti. Anche in Italia, come altrove, sono stati necessari gravissimi fatti di sangue e la ribellione degli sfruttati contro la protervia spesso criminale, che calpesta e negava loro sacrosanti diritti, per giungere all'approvazione in Parlamento di una finalmente severa legge che colpisce chi si rende responsabile di questi odiosi reati».

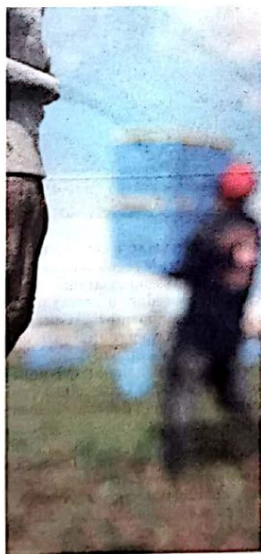
«L'individuazione di Scoglitti non è casuale - commenta anche la commissaria straordinaria Giovanna Termini - poiché si tratta di una località che vede transitare quotidianamente un numero cospicuo di immigrati che popolano le campagne della fascia costiera. L'idea progetto nasce dal contrasto a caporalato, induzione in schiavitù e servizi sessuali ai danni dei lavoratori migranti delle zone rurali di Vittoria, favorendo l'emersione del fenomeno tramite la presenza delle istituzioni. Come servitori dello Stato questo era il nostro impegno e questo abbiamo fatto in una città difficile e dai molti problemi. Un ringraziamento particolare alla Prefettura di Ragusa che ha coordinato la regia del progetto e ai dipendenti del Comune di Vittoria che hanno seguito l'iter che ci ha permesso di ottenere questo risultato».

G. L.L.

A Scoglitti uno sportello per assistere ed eventualmente denunciare in forma anonima

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Un milione e 683 mila euro per un progetto che si inserisce nel "Pon Legalità" - interventi per l'ospitalità dei lavoratori stagionali ed il contrasto al fenomeno del caporalato". Il via libera arriva dal ministero dell'Interno con l'obiettivo di tutelare i lavoratori del settore agricolo e creare centri per l'accoglienza con strutture per erogare servizi. Un occhio di riguardo dal Viminale verso un territorio agricolo dove lo sfruttamento della manodopera agricola sotto serra



campana, lucana, calabrese e pugliese a pieno campo) ha fatto registrare casi molto gravi da meritare la ribalta nazionale con sanzioni pesanti e arresti nel Vittoriese, nello Sciclitano e nel Pozzallese come vuole la legge 199 del 2016 approvata dal Parlamento all'unanimità (che prevede il carcere) per contrastare l'odioso reato dello sfruttamento di lavoratori italiani e principalmente nordafricani e romeni.

Vittoria diventa Comune capofila nella lotta al caporalato. Il finanziamento è frutto della collaborazione fra tutte le istituzioni impegnate a livello centrale, regionale e locale, con la Prefettura di Ragusa impegnata in prima linea insieme.

Il progetto partirà a breve, per un segnale qualificante e di riscatto che segna un percorso nuovo per Vittoria. Il Piano operativo nazionale "Legalità 2014-2020" mira a sostenere l'ospita-

lità dei lavoratori stagionali e contrastare il fenomeno del caporalato. Il progetto prevede uno sportello, nei locali della delegazione di Scoglitti in piazza Sorelle Arduino, dove i lavoratori immigrati potranno chiedere assistenza e anche denunciare in forma anonima situazioni di degrado e di sfruttamento.

I locali della delegazione ospiteranno gli uffici delle Politiche Migratorie del Comune e il Centro provinciale istruzione adulti (Cpia) partner del progetto. Tramite il Centro infatti, saranno attivati corsi per l'alfabetizzazione alla lingua italiana per gli immigrati. La durata delle attività è quinquennale e vedrà impegnati nella realizzazione operatori locali accanto a mediatori culturali.

Lo sportello prevede anche la consulenza e l'ascolto a imprese e singoli cittadini, italiani e non, finalizzati all'ambito migratorio.

Ragusa e Vittoria hanno tutti i titoli per ottenere il finanziamento. Secondo i dati Istat, gli stranieri residenti in provincia di Ragusa al 1° gennaio 2018 erano 28.827 e rappresentavano il 9,0% della popolazione residenziale (321.370).

PON LEGALITÀ. Dal Comune ipparino una svolta con il sostegno di prefettura e varie associazioni

IL MAGISTRATO DI CASSAZIONE BRUNO GIORDANO, CONSULENTE IN MATERIA PER IL SENATO

«È il silenzio la vera piaga, ora si può combattere»

VITTORIA. In un Parlamento che litiga anche sul sesso degli angeli, approvare una legge all'unanimità con 346 voti a favore, quella sul contrasto al caporalato e allo sfruttamento dei lavoratori, fu un "evento eccezionale". Così ci disse nell'ottobre del 2016 il magistrato di Cassazione vittoriese, nonché consulente al Senato per la materia, Bruno Giordano, che di quella legge ha anche una fetta di paternità. «La legge sul caporalato - spiegò il magistrato - ha avuto la spinta anche dalla Commissione d'inchiesta al Senato che si occupa degli infortuni sul lavoro».

E ora che Vittoria, Comune capofila, ha ottenuto fondi e via libera, Bruno Giordano plauda: «Sapevo che si stava lavorando a questo progetto che dà ascolto ai lavoratori - risponde al telefono da Roma - e lo ritengo importante per il territorio ibleo. Il silenzio è la prima vera piaga purulenta. Il bisogno diventa rassegnazione, omertà, e sono pochissime le denunce dei lavoratori che non riescono a ribellarsi. Occorre garantire anche le imprese sane. Chi sfrutta il lavoro non sostiene nessun onere sociale o costo per la sicurezza, non produce di più ma abbassa il

costo del lavoro, entra nel mercato con beni o servizi meno cari, usando la dignità dei lavoratori, la forma più cattiva di concorrenza sleale. I costi più bassi sono il frutto dell'abuso dei diritti sociali dei lavoratori sfruttati che ricevono comunque i servizi sanitari, amministrativi, previdenziali, assicurativi, giudiziari».

Dopo il pugno duro in seguito all'entrata in vigore della legge ci furono delle critiche. «Contro la legge ci sono resistenze, non argomenti. Servono coraggio e buona volontà» replica Bruno Giordano.

G. L.L.



Il magistrato di Cassazione Bruno Giordano

Ragusa Provincia

Vittoria, 2 pitbull legati a un albero
una muore mentre l'altro è grave

➡ È riuscito solo a metà il salvataggio dei volontari Oipa

➡ Denuncia contro ignoti Zingaro: «Non riesco ancora ad abituarci a questa violenza»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

VITTORIA. È morta tra le mani e le carezze dei volontari dell'Oipa, carezze che probabilmente non aveva mai ricevuto nel corso della sua breve vita. Quella che si è presentata nel pomeriggio di martedì ai volontari dell'Oipa (organizzazione per la protezione degli animali) è stata una campagna degli orrori: due giovanissimi pitbull, un maschio e una femmina di

circa 2 anni, erano legati a due alberi con delle catene cortissime e logorate, senza riparo e solo con un po' di acqua accanto. I due cani erano costretti a vivere tra gli escrementi e sicuramente non mangiavano da settimane, la femmina è morta tra le mani dei volontari e a nulla è servito il disperato tentativo di salvarla.

Il maschio invece è stato portato adesso in un canile, lo stanno curando ma non è ancora fuori pericolo. Sul

posto sono intervenuti anche i carabinieri e i vigili urbani. Riccardo Zingaro, referente provinciale dell'Oipa, ha annunciato che presenterà denuncia contro ignoti. A 10 metri dal ritrovamento dei due pitbull, in via la Loggia, nella periferia di Vittoria, c'è una casa, ma i residenti avrebbero detto di non essersi mai accorti della presenza di quegli animali. Il ritrovamento di questi due cani, maltrattati e denutriti, ha profondamente colpi-

to Zingaro che, nonostante intervenga quotidianamente per salvare animali in difficoltà, non si abituerà mai a scene simili.

«Abbiamo fatto di tutto per salvarvi piccola mia - ha scritto il delegato dell'Oipa su Facebook -, vicino a te nei tuoi ultimi minuti di sofferenza hai trovato le nostre mani che ti hanno accarezzato in questa giornata gelida. Come può un viscido, lurido, essere, averti ridotto così. Le nostre lacrime sul tuo corpo ormai esanime ci riportano con i piedi per terra. Ogni giorno salviamo tanti cani, ogni giorno combattiamo questa battaglia contro tutti. Non ci sono feste, non ci sono guadagni. Ma solo tanto amore verso un viso peloso con due occhi che chiedono solo un po' di affetto. Perdonami, piccola mia. Mi scuso io per tutti i miei simili che ti hanno ridotto a un cumulo di ossa. Che gli angeli del cielo possano accogliere anche te tra tutti i nostri compagni pelosetti che ci hanno lasciato troppo presto». Ed un elogio va sicuramente a tutti quei volontari che ogni giorno operano per la salvaguardia degli animali accorrendo in ogni posto e in qualsiasi situazione non preoccupandosi se sia giorno o notte, un giorno festivo e feriale. L'auspicio di Riccardo Zingaro è che chi ha ridotto i due pitbull in questo stato venga trovato e paghi per quello che ha fatto, perché possa servire da lezione a chi maltratta gli animali. ●



Il pitbull che non è stato possibile salvare. Sopra, quello curato dai volontari